

LA STAMPA SPORTIVA

ABBONAMENTI

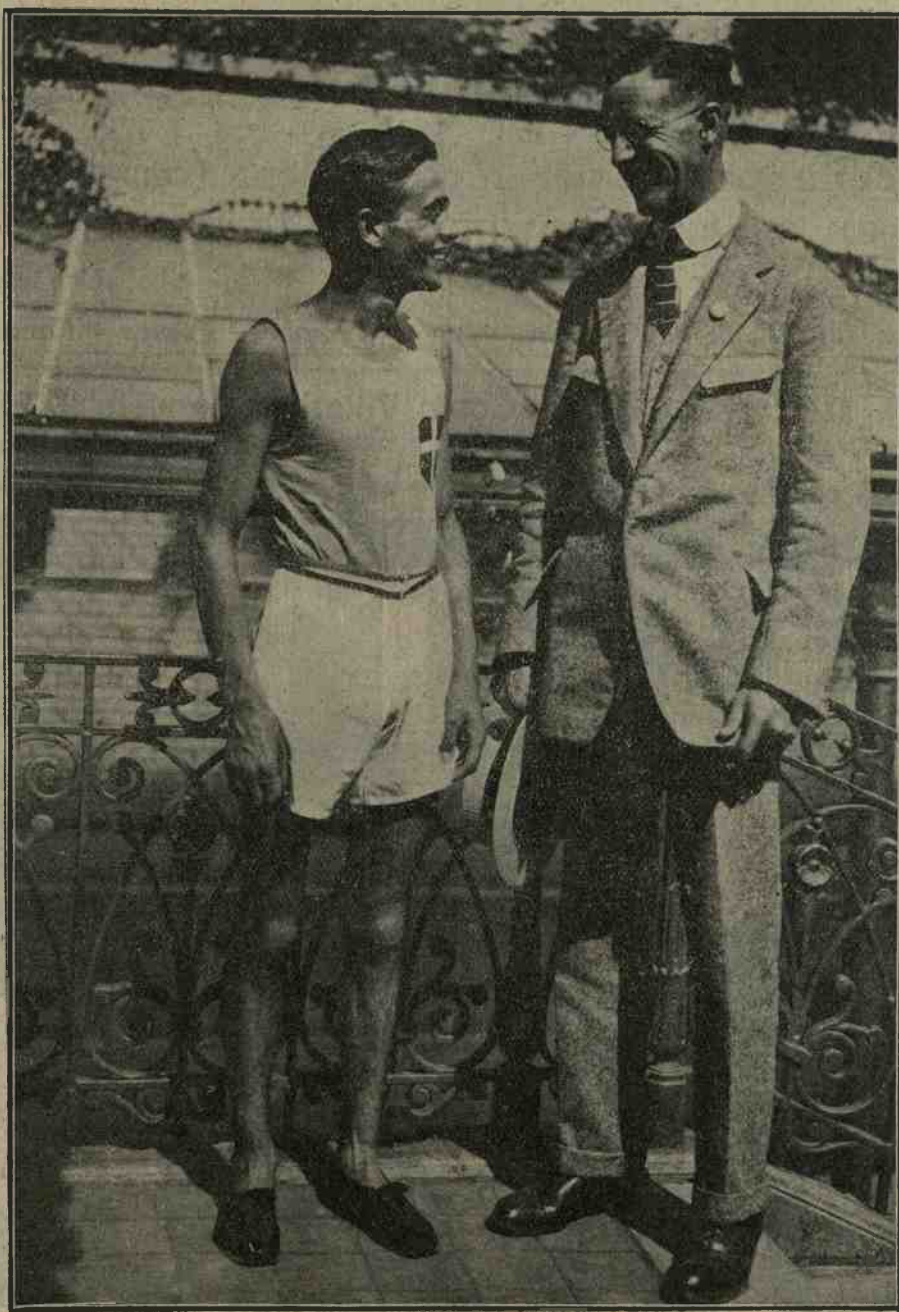
ANNO L. 15 ESTERO L. 25
SEMESTRE " 8 " 13

RIVISTA SETTIMANALE

DIRETTORE: GUSTAVO VERONA
TORINO
Via Davide Bertolotti, 3

INSERZIONI

Una pagina L. 200 $\frac{1}{4}$ di pagina L. 50
 $\frac{1}{2}$ " " 100 $\frac{1}{10}$ " " 10



I CAMPIONI OLIMPIONICI - Frigerio Ugo la grande rivelazione dello sport italiano.
Accanto a lui è l'allenatore americano Platt Adams.

AUTOMOBILI

nuove e d'occasione da L. 2000 a 10.000.
Camions, Omnibus nuovi e usati. Chie-
dere listino n. 90. Garage STORERO,
55, Via Madama Cristina — TORINO.

Gli articoli e gli abbigliamenti

SPORTIVI

di qualità superiori e più convenienti

VOI

li troverete soltanto da

BOSCO & MARRA - Torino - Via Roma, 31
(Entrata via Cavour).

Già Negozio VIGO

La fornitrice delle maggiori Società sportive,
dei clubs, delle sezioni di educazione fisica militari.



MOTOCICLISTI!

Sedili speciali per Mototandem (completi con pedane)

ULTIMA NOVITA' AMERICANA

Selle sciolte per tandem

Staffe poggipiedi sciolte per tandem

Contakilometri per motocicli

Trombe - Pompe - Fanali - ecc., ecc.

CARELLO & DE MARCHI - Corso Vittorio Emanuele II, 21 - TORINO
MILANO - Via Sant'Orsola, 7

Via Silvio Spaventa, 30 - ROMA

ANZITUTTO UN

Cinzano

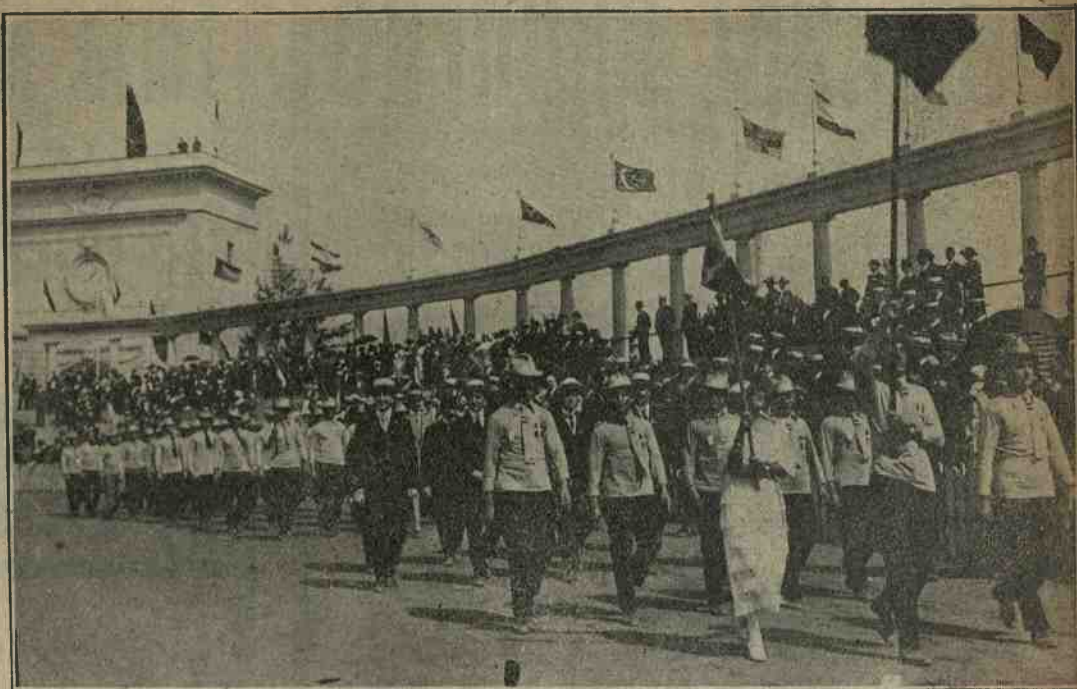
Alla VII Olimpiade di Anversa.

Anversa, 15 agosto.

Siamo nella Cattedrale di Anversa, una delle più grandi e più belle chiese gotiche, che ha una torre alta 123 metri. L'interno è imponente. Stanno raccolti tutti gli atleti, tutti i dirigenti della VII Olimpiade, per assistere ad una solenne funzione religiosa, in onore di tutti gli atleti caduti in guerra. Vi è il cardinale Mercier, un eroe della grande guerra, che dall'alto del pulpito così parla alla gioventù: « Voi siete riuniti qui per domandare alla Chiesa di Dio la benedizione. L'atletismo deve avere il sopravvento su i nostri istinti perversi, deve dominare la bestia umana e fare trionfare la virtù. Per voi l'atletismo non è un voto vano e sterile, è per voi una scuola. Prima del 1914 era una preparazione alla guerra, oggi è e deve essere una scuola di preparazione alla Pace. Se volete che l'atletismo sia la scuola delle tradizioni sane della vita, è necessario che sia pure quella della educazione sociale ».

Nel pomeriggio gli atleti concorrenti alla VII Olimpiade sfilano dinanzi alla tribuna reale dello Stadio, alla presenza dei Sovrani e del Cardinale Mercier. Quadro magnifico appare ai nostri occhi. Un sole italiano illumina l'ambiente; mille bandiere sventolano su alti pennoni, gremite di folla; sono tribune e scalee, dall'alto scendono foglietti col saluto degli aviatori e sulla verde *pelouse* sta allineata la gioventù, la più forte, la più bella, la più sana del mondo. Sono uomini e donne di ogni razza e colore, raggruppati in colonne serrate dietro il vessillo di ciascun paese. Tuona il cannone. La VII Olimpiade sta per incominciare.

L'ideatore della ripresa dei giochi olimpici moderni, Pierre de Coubertin, nato a Parigi nel 1863, figlio del pittore de Coubertin, l'uomo che dopo avere preso parte attiva nell'organizzazione dei giochi e sports scolastici in Francia e nell'evoluzione dell'educazione nel senso dello sviluppo fisico, ha concepito il progetto di una emulazione sportiva internazionale, si avvanza dinanzi all'eterno sovrano Re Alberto, affiancato dai componenti il Comitato olimpionico internazionale e



Durante lo sfilamento. *Passa il tricolore italiano.*

dice: « Sire! Quattro parti del mondo hanno risposto al nostro invito inviando i loro rappresentanti ad Anversa per la VII Olimpiade. E' questo un omaggio al Belgio e noi ne siamo fieri. Nulla abbiamo risparmiato per bene riceverli e noi speriamo riporteranno nella loro patria un grato ricordo di noi. Possano queste relazioni continuare per il futuro e dei buoni rapporti si stringano fra i Belgi e le nazioni amiche che avranno appreso a conoscerci e ad apprezzarci. Io faccio voti perchè il migliore vinca e perchè ogni gara si svolga in forma cortese e sportiva ».

A nome del Comitato il signor De Coubertin prega il Sovrano di degnarsi di dichiarare aperta la VII Olimpiade.

Re Alberto, rivolto agli atleti, pronunzia la seguente formola: « Proclamo l'apertura dei giuochi olimpici di Anversa, che celebrano la VII Olimpiade dell'Era Moderna ».

Il cannone tuona, le bandiere si abbassano, l'alfiere di quella belga pronunzia la formula di giuramento degli atleti di ubbidienza ad ogni disciplina sportiva durante le gare.

L'inaugurazione è ultimata. Gli atleti si ritirano dalla *pelouse* mentre migliaia e migliaia di voci plaudono a loro. Domani si inizierà il grande cimento.

Dalla grande tribuna della colonia italiana dove sono l'ambasciatore principe Ruspoli, il console generale comm. D'Alia (che fu sempre oltremodo premuroso con la rappresentanza italiana), il conte Cicogna, presidente della Camera di Commercio di Bruxelles, l'ing. Lamberti, i signori Mariani e Ciampi, tre connazionali che durante la nostra permanenza in Belgio si sono prodigati in mille cortesie, ammiriamo lo sfilamento di tutte le squadre atletiche.

Passano gli italiani: ovazioni interminabili sono a loro rivolte. E' un applauso di grande simpatia che i Belgi hanno verso il nostro Paese. E sfilano i nostri atleti indossanti il bel maglione dal colore del cielo italiano, al grido di «viva Re Alberto!».

Il gruppo dei simpatici atleti è preceduto dal portabandiera, il campione del mondo di scherma, cav. Nedo Nadi, al fianco del quale è l'Italia femminile. Meglio non potrebbe essere rappresentata. Il gagliardetto della

squadra del tennis è sorretto dalla signorina Gagliardi Rosetta di Milano, una sportswoman *au grand complet*.

Re Alberto esprime all'on. Montù il suo compiacimento per la nostra larga partecipazione alla VII Olimpiade. Il saluto alla voce è stata una nota simpatica che tutte le cronache dei giornali hanno rilevato e sottolineato per il suo alto significato.



*Il re del Belgio si reca nella pelouse dello Stadio
per congratularsi coi vincitori,*

(Fotografia Strazza - Lastre Cappelli).

[illegible]

Società Anon. EDOARDO BIANCHI Viale Abruzzi, 16-MILANO
Capitale Lire 14.000.000 interamente versato.

GIOVANNI BRUNERO

l'astro nascente
ha vinto in modo superiore il

X Giro dell'Emilia

su bicicletta

LEGNANO

munita di pneumatici

PIRELLI

AGENZIA ITALIANA

PNEUMATICI

PIRELLI

MILANO, Via Ponte Seveso, 20

Corsa Motociclistica

Internazionale in salita

LUGANO-MONTE BRÈ

22 agosto 1920

I PNEUMATICI

BERGOUGNAN & TEDESCHI

giungono

PRIMI nella categoria 350 cmc.

con MUSSO EMILIO

Moto DELLA FERRERA

SOCIETÀ ANONIMA
BERGOUGNAN & TEDESCHI

TORINO - Strada di Lanzo, 316 - TORINO

FILIALI ED AGENZIE: Milano, Bologna, Roma, Napoli, Palermo,
Genova, Firenze, Bassano, Padova, Biella.

Anversa, 13 agosto.

Due giornate di sole hanno accompagnato le Olimpiadi ciclistiche e poi il cielo di Anversa ha reso la sua abituale coloritura dei cieli del nord. La temperatura si è abbassata e questo clima è specialmente risentito dai concorrenti che vengono dal sud, ivi compresi gli italiani. Ma l'entusiasmo, la fede di riuscire non sono per nulla diminuiti. Qui tutti sono venuti con il miraggio della vittoria sportiva e di qui gli italiani non ripartiranno senza allora. Al momento in cui redigo queste note, l'Italia ha già iscritto ben tre volte il suo bel nome nell'album della VII Olimpiade. Attorno al bel vessillo dai colori nazionali che sventola presso la « Casa Italiana » (così chiamano i belgi il quartier generale dove sono alloggiati i nostri compatrioti) stanno oggi riuniti i più bei atleti dello sport ciclistico, della scherma, della lotta, del tiro alla fune, del podismo. Una bellezza di uomini che vanno dal piccolo corridore a piedi Persico al mastodontico funista Carli (116 kg.), dal simpatico cestista diciottenne Giorgetti al forte schermitore cav. Nedo Nadi. Nessun preconetto di superiorità individuale traspare mentre li seguiamo nelle loro riunioni. Essi fraternizzano da buoni italiani, i quali, ripeto, sono venuti qui coll'intento di fare trionfare i colori sportivi di una intera nazione. Nel nome d'Italia essi agiscono e col pensiero alla nostra Patria lontana vanno fidenti al cimento di domani.

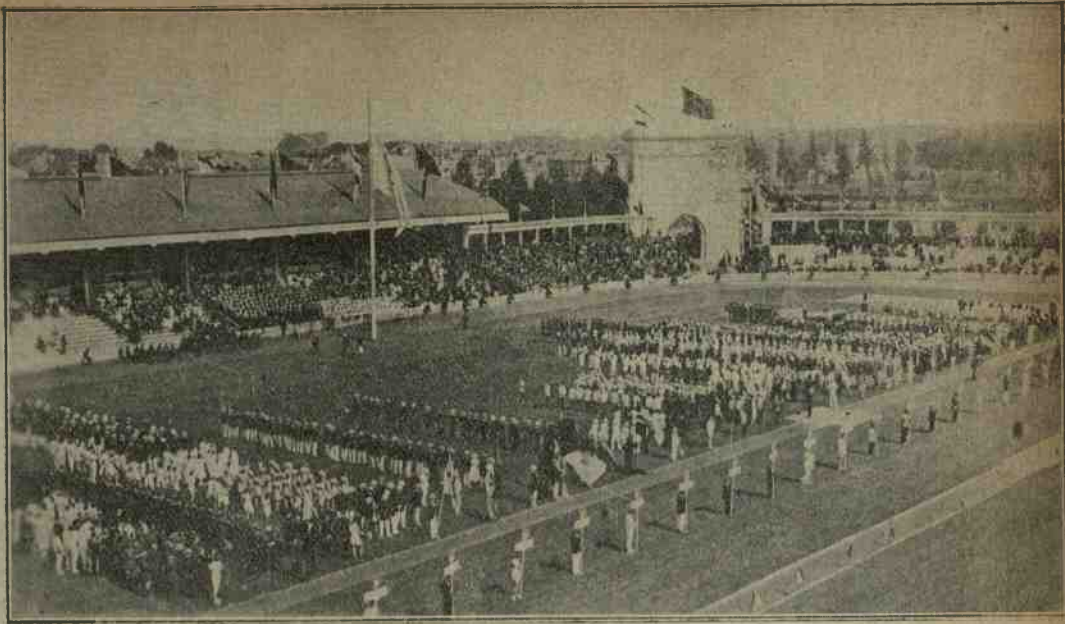
Sono ammirevoli e la loro riconoscenza al tempo stesso non è negata a quello che è divenuto il loro padre, l'on. Montù, l'animatore della Casa Italiana, ed al suo stato maggiore. Questi dirigenti non hanno solo offerto agli atleti nostri una bella casa, un buon vitto, non hanno solo procurato ottimi indumenti e mezzi di trasporto, essi hanno preparato in Anversa e nel Belgio tutto un ambiente favorevole alla nostra organizzazione.

Il Comitato Olimpico Italiano ha svolto un'opera di propaganda patriottica altamente meritoria per cui il nome d'Italia è divenuto qui famigliare in ogni ambiente. Il vessillo dai colori nazionali sventola ovunque e gli Italiani qui giunti per mare, per terra e per aria sono numerosissimi. Essi sfileranno sabato dinnanzi al Re Alberto e non mancheranno di richiamare l'ammirazione del mondo per la loro disciplina e la loro eleganza. Essi che quali soldati iscrissero ieri il loro nome nel libro d'oro del nostro eroico esercito, che con la vittoria di Vittorio Veneto liberò il mondo, ivi compreso il Belgio oppresso dal dominatore tedesco, saranno domani nello Stadio consacrato alla Forza ed alla Bellezza, l'esponente migliore di quella scuola che informa l'educazione fisica del popolo latino. Uno spirito veramente democratico è prevalso nella scelta dei singoli campioni per cui fra i rappresentanti italiani venuti ad Anversa si contano uomini di ogni ceto e di ogni professione: vi è l'intellettuale e vi è il lavoratore, il ricco ed il professionista; lo sport li affratella tutti in una sola famiglia. Si discute in tutti i dialetti, non si parla di politica; l'argomento è uno solo: lo sport.

Vigilia d'armi.

Due giorni ci separano dal solenne avvenimento: l'inaugurazione della VII Olimpiade.

Gli sportsmen belgi, capitanati dal conte Baillet-Latour, stanno per tirare le somme di ogni loro sforzo. Il loro gesto fu grande, ma altrettanto grande sarà il successo di questa colossale organizzazione. Se un appunto si può fare in argomen-



Tutti i più forti atleti del mondo sono riuniti per nazioni nella pelouse dello Stadio di Anversa.

to, esso sarà solo per dire che i Belgi diedero poca pubblicità alla loro azione. Se l'avvenimento fosse stato organizzato in America, l'eco di ogni preparazione sarebbe stata assai maggiore in Europa di quello che non avvenne in America per la VII Olimpiade. Proprio così. Si sono spesi milioni in costruzioni magnifiche modernissime (del resto più che necessarie) e si è limitata la propaganda. Gli stessi giornali belgi convengono in proposito, ma non per questo, ripeto, mancherà il successo sportivo e quello del pubblico.

La partenza da ogni Paese dei campioni olimpionici ha richiamata l'attenzione del mondo intero su Anversa dove i treni ed i piroscafi trasportano ad ogni altra ora migliaia di forestieri d'ogni razza e colore, che parlano ogni sorta di linguaggi.

Il Comitato Olimpionico Belga, sicuro di questo successo, ha deciso di sopprimere la vendita dei biglietti alle porte d'ingresso ed allo Stadio accenderanno come spettatori solo coloro che avranno acquistati biglietti di abbonamento. La stampa di tutto il mondo, e quella svedese in modo più accentuato, ha qui inviati numerosi giornalisti e fotografi, per cui l'ufficio stampa ha distribuito oltre 400 tessere. Questa cifra è l'indice più persuasivo dell'interesse che desta l'avvenimento. Aggiungerò a complemento un'altra cifra, quella... ferroviaria. Le ferrovie di Stato, nelle giornate di domenica e lunedì, effettueranno treni da ogni parte del Belgio per Anversa. Intanto nel centro della città, sul grande boulevard, è stato eretto un arco trionfale su cui si legge la seguente scritta: *Citius - Altius - Fortius - VII Olimpiade*.

Più in là sono due alte piramidi adorne di trecce di alloro, con i nomi di tutte le nazioni concorrenti. Su di esse campeggiano statue rappresentanti la Forza e la Bellezza.

In quella scritta è il primo saluto del popolo belga agli uomini più forti del mondo.

Domani poi essi riceveranno, dalla bocca di un eroico prelado, il cardinale Mercier, un altro saluto, quello ufficiale, e giureranno alla presenza del Re Alberto.

Spunti di allenamento.

Al lontano Velodromo di Garden City non si va più. Le gare ciclistiche si sono ultimate ed ora tutti gli sguardi sono rivolti al nuovo Stadio, più esso però situato in regione assai periferica.

Mentre numerosi operai danno gli ultimi ritocchi ai giardini, ai viali circostanti gli ingressi alla grande palestra, mentre altri completano l'installazione di un monumento che si innalza di fronte agli uffici di direzione del Comitato e che rappresenta un soldato lancia granata belga, opera del Collin, nell'interno dello Stadio è tutta una preparazione dell'uomo. I più bei atleti del mondo, i più esperti della tecnica sportiva sono là per le ultime battute di allenamento. Approfitto di un breve riposo del nostro maratoneta Arri, che il giorno innanzi ha provato nuovamente il percorso della Maratona, per secolui avvicinare ogni singolo campione, per ammirarlo e seguirlo nei movimenti sul verdissimo prato, improvvisato con zolle d'erba coltivate appositamente in vicini terreni, stanno gli uomini del salto, delle corse di velocità e con ostacoli: mentre sulla pista circostante (che misura alla corda 185 metri) costruita con tutte le regole più moderne e ricoperta di polvere di carboni, si ammirano gli atleti del mezzo fondo e i marciatori. Per chi si appassiona allo sport, lo spettacolo è dei più interessanti. Seguendolo si ha una visione, se non esatta, certo molto convincente della qualità degli uomini che domani passeranno alla prova ufficiale. E veniamo a quelli che qui si chiama la *revue athlétique*.

Ecco i marciatori.

Dietro un primo gruppo di stranieri è anche il nostro Pavesi. Segue a codardo ma dopo qualche giro lascia il gruppo e procede solo. Nel gruppo seguente si nota un bello stilista, il migliore del team americano. Si chiama Plant e si fa rimarcare per il movimento singolare delle braccia che agita a foggia di due palette. Passa quindi il campione



Mentre si inizia lo sfilamento degli atleti.

MERLO CLEMENTE, Rappresentante
Corso Regina Margherita, 153 - TORINO



PNEUS DUNLOP

Esigete ovunque



La grande marca preferita

Lucida presto e facilmente dando un perfetto nero brillante.

S. I. PARMA LANDRIANI & C. I — MILANO - Via Cagnola N. 10

FASCIE e GUARNIZIONI

per FRENI e FRIZIONI



ECONOMIA

DURATA

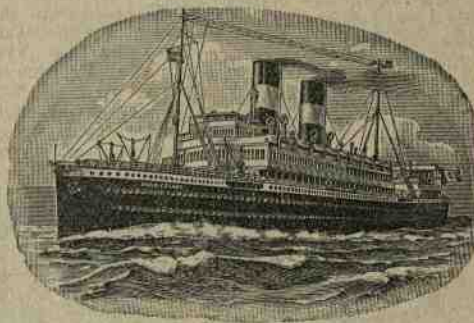
COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILCAGAMO - TORINO - Via dei Mille, 24

Ufficio Viaggi E. TRABUCCO e C^o

Telefono int.^{le} N. 60 - TORINO - Piazza Paleocapa, 2



Agenzia delle Società:

Navigazione Generale Italiana - La Veloce - Transoceanica - Sismar - Marittima Italiana - Sicilia - Nord, Centro, Sud America, Australia, Estremo Oriente, Egitto, etc.

Listino partenze, prezzi, informazioni a richiesta.

Alla LUGANO-MONTE BRE'

sopra 77 concorrenti il

Carburatore ITALIA

TRIONFA ANCORA

con

MUSSO EMILIO su Della Ferrera (cat. 350 cm³)

BIANCHETTI DINO „ „ (cat. Turismo sidecar)

METALLURGICA DI ALPIGNANO

Società Anonima - Capitale versato, L. 2.000.000

TORINO - Via Meucci, 2 - TORINO

francese Simon che marcia con posizione rigida dietro a lui un altro francese di ben nota fama, André — dai passi stretti, — Da solo procede un americano alto, magro, dai capelli brizzolati. Ha 38 anni: si chiama Remer. Impressionante per la apertura del passo è Faller. Sul prato presso i rettilinei riservati agli atleti della velocità — quelli delle scarpette con punte di ferro — scorgiamo gli americani che sono al comando del trainer Makley. Indossano quasi tutti calzoncini di seta di colore diverso. Ecco i fratelli Loomis, altissimi candidati, sicuri alla prova olimpica dei 400 metri con ostacoli, che per la seconda volta si ripeterà in Anversa. La prima fu vinta a Stoccolma dai fratelli Adams. Più in là si ammira Ray, campione del mondo sul miglio, che si allena con un gruppo di boxeurs che fanno il *footing*, e Legendre, vincitore del pentathlon a Jonville, dal passo cadenzato in completo costume a maglia bianca. Dietro i fratelli Loomis si allenano i nostri campioni Riccoboni, Orlando Butti, Zucca, Bernardoni, Tosi e Croci. Zucca è in completa forma; è ammiratissimo. Ha coperto 100 metri in 11".

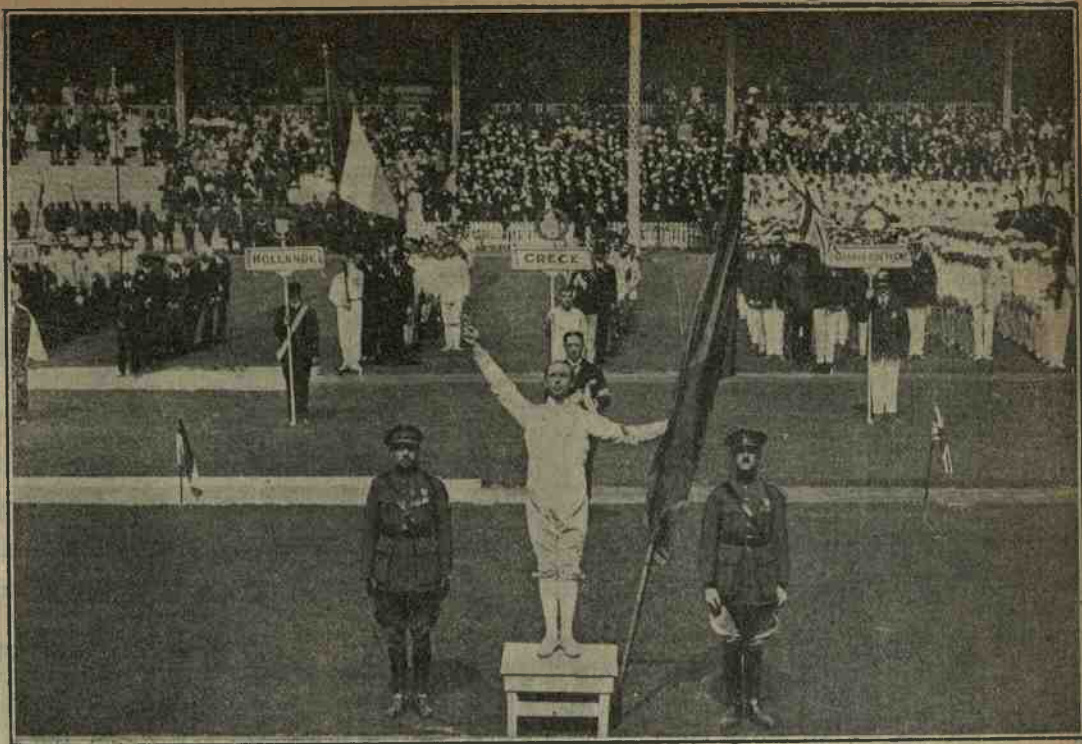
Si avviciniamo al molo, l'uomo preso di mira dall'obbiettivo di ogni sorta di macchina fotografica, il soldato Butler. Egli salta in lunghezza metri 7.54 cm. E' anche un ottimo soggetto sui 100 metri con ostacoli. Impressionanti i salti in alto. L'americano Dick salta m. 1.90. E' piccolo, snello, porta gli occhiali. Sul maglione bianco che gli indossa si nota una farfalla: è il suo *porte-bonheur*. Dick, Muller e compagni non hanno concorrenti fra gli italiani. Il nostro migliore atleta, il Nespoli, detiene il record nazionale con m. 1.65.

Il tipo di atleta più temibile sui 100 metri è il campione del mondo Paddock, piccolo, che indossa un maglione rosso. Egli scatta come una saetta. Riesce a superare la distanza in 10' 4/5. Ammirato è pure sugli 800 metri l'americano Eby che ottiene un tempo di 1'54". I nostri migliori atleti, che sono al comando dell'allenatore Platt Adams, ci sembrano Zucca, Ambrosini, Croci, Colbacchini e Pavesi. Ciascuno nella propria specialità terrà alti i colori nazionali.

Per quanto gli svedesi e gli americani abbiano le più sicure probabilità di vittoria su ogni altro concorrente, pure questi nostri giovani hanno raggiunto una forma di perfezionamento tale da serbarci buone speranze di una ottima classifica.

Gli americani contano anche il migliore saltatore con l'asta, Fork. Egli ha raggiunto m. 4.05.

Lasciando lo stadio propriamente detto e passando ai campi circostanti riservati alla scherma da terreno, al tennis e per il lancio del disco e



Il Giuramento. La formola è pronunciata dall'alfiere belga per tutti.

Al 21° km. una grande striscia bianca pure a terra indica la fine del percorso e ivi un cronometrista registrerà i tempi di ogni singolo campione.

In questa gara i nostri corridori Blasi, Arri e Persico hanno moltissima probabilità di riuscita. Fra i concorrenti più temibili essi contano l'indiano Patson e l'inglese Mills, il vincitore della recente maratona di Londra. I giapponesi vorrebbero fare credere che il loro campione Shizo Kamaturi abbia compiuto le 25 miglia in 2 ore 10', ma pochi vi credono.

Arri ha percorso i 42 km. in ore 2 e 43', Blasi i 21 km. in 1 ora e 12', Persico ha coperto i 30 km. in 1 ora e 30'.

Rientrando alla «Casa Italiana» dove si festeggiano i campioni olimpici del ciclismo — troviamo la famiglia ingrossata — Sono giunti gli schermatori diretti dal generale Pirzio Biroli, ed i giocatori di tennis. Vi è posto per tutti e tutti si dichiarano soddisfatti del confort che vi trovano. L'on. Montù che a tutto pensa, prevede e provvede, è riuscito a farsi concedere due camions militari per il trasporto degli atleti dalla «Casa Italiana» allo Stadio e viceversa.

La grande palestra.

Anversa, 14 agosto.

Siamo alla grande giornata dei veri giuochi olimpici, giornata inaugurale, festa mondiale, favorita da un tempo splendido. Anversa, la grande metropoli, la città marittima e la gloria del Belgio, ha lasciato la sua fisionomia abituale, il suo carattere particolare di grande città di mare. Essa ha preso provvisoriamente l'aspetto di una grande stazione balnearia, dove tutto il mondo vi accorre. Uomini e donne di tutti i paesi d'Europa, d'America, delle Indie e dell'Africa hanno portato per le vie di Anversa una vita nuova per gaiezza e movimento. Essa che fu sempre una città cosmopolita, essa che ha sempre tenuto a ricevere con onore gli stranieri, è orgogliosa di potere ospitare i rappresentanti i più famosi del mondo sportivo e di acclamare ai vincitori ed ai campioni del mondo.

Il Belgio, uscito dopo quattro anni di dominio tedesco, non poteva trovare occasione migliore per fare conoscere al mondo la sua risurrezione. Mentre lo sport mondiale segna con la VII Olimpiade la ripresa di quelle gare che vogliono essere l'esponente massimo di ogni disciplina sportiva, questo popolo belga ha trovato la migliore propaganda restando in casa propria.

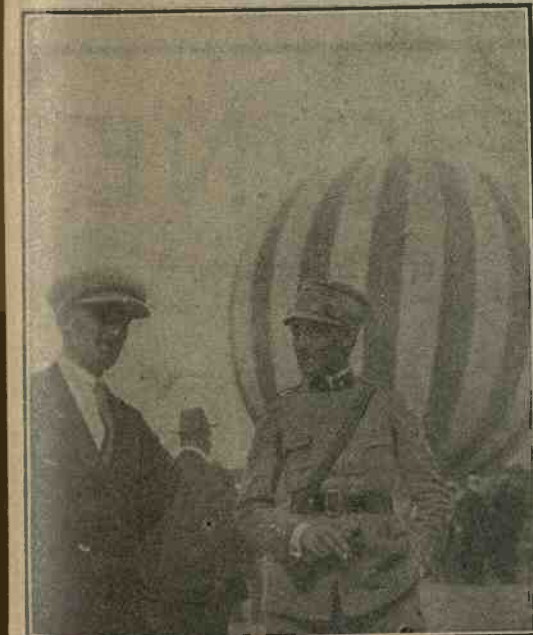
Qui sono venuti gli altri. Ecco quanto il nostro Paese avrebbe dovuto fare, ecco quanto il Governo di Nitti avrebbe dovuto sentire, ecco quanto i più ricchi d'Italia avrebbero dovuto patrocinare. Chi ha vissuto le giornate sportive di Anversa può dire come nel mondo vecchio ed in quello nuovo sia tenuta dai governi nella più alta considerazione ogni manifestazione che è simbolo della forza e della bellezza dell'uomo. Lo stadio di Anversa non è quello di Londra né quello di Stoccolma, ma è certo quanto di migliore suggerisca oggi l'arte architettonica applicata alle necessità di una ampia palestra sportiva. D'altra parte, ambiente più grandioso di quello costruito sarebbe riuscito

inutile, inquantochè la VII Olimpiade si svolge in una città che non ha milioni di abitanti. La sua concezione grandiosa è dovuta all'ingegno di due architetti di Anversa, Montigny e Somers, i quali hanno presentata al mondo un'opera bella e completa, che solo due maestri dell'arte come loro potevano ideare. Essi, pure avendo tenuti presenti gli altri stadi, hanno creato una costruzione nuova e l'hanno presentata dopo 15 mesi di lavoro, il che è un successo il più completo, quando si pensi alle difficoltà odierne, sia per la scarsità di materie prime, sia per la deficienza di mano d'opera. Lo stadio con le sue linee armoniose degne delle più splendide costruzioni dello spazio, offre agli atleti una pista impeccabile per le corse a piedi, la sua *pelouse* è meravigliosa, la più adatta per il foot-ball. Doccie, bagni, sale di massaggio, ambienti per deposito di vestiario, infermerie, telegrafo, telefono, rappresentano il confort il più moderno e il più pratico. All'occhio dello spettatore lo stadio offre l'immensa ed eccellente disposizione delle sue gradinate; l'ingresso monumentale riservato al pubblico e quello per gli atleti, la disposizione delle colonne che sorgono sui due lati circolari e che vengono con la linea delle due vastissime tribune laterali a formare il quadro completo dell'ambiente procurano all'occhio una visione meravigliosa di estetica.

L'insieme è perfetto.

Leggete e diffondete

“La Stampa Sportiva”,
la più vecchia e più popolare
rivista illustrata.



La gara degli sferici.

Primo premio: Cap. Ferrero, Magg. Valle.

(Fotografia Ing. De Luca).

del giavellotto, ci soffermiamo un momento su quest'ultimi.

I finlandesi appaiono i migliori: Lindstreen ha raggiunto nel lancio del giavellotto metri 63, battendo così il record mondiale m. 62, e Zallhugen nel lancio del disco ha superato i 44 metri.

Le gare olimpioniche di atletismo si chiuderanno con la Maratona corsa a piedi sul percorso di 42 km. e 750 metri. I concorrenti compiranno un percorso in aperta campagna su terreno piuttosto cattivo, alternato da salite e discese. Esso misura 21 km. Ritorneranno per la stessa strada e ultimeranno la prova sulla pista interna allo Stadio. Nessun palo indicatore vi è sul percorso.

Ogni segnalazione è fatta sullo stesso stradale dove sono state dipinte su terreno cementato grandi frecce bianche.



IL TACCO DI VERA GOMMA
DORANDO

DORANDO

il taoco di vera gomma più ricercato

DORANDO

la migliore crema per calzature

DORANDO IMPORTING COMPANY - Torino, Corso Siccardi, 12^{ter}

Fabbrica Automobili LANCIA & C.

TORINO - Via Monginevro, 99 - **TORINO**

Telegrammi: LANCIAUTO - Telefoni: 27-75 - 59-52

AUTOMOBILI DI LUSO 35 HP

PEUGEOT

Cicli - Automobili

Camions - Catene

La Marca di gran Lusso

Rappresentante generale per l'Italia:

Ditta G. e C. F^{lli} Picena

DI

CESARE PICENA

TORINO — Corso Inghilterra, 17 — **TORINO**

OFFICINE

DI

Villar Perosa

Cuscinetti a sfere

Sfere di acciaio

VILLAR PEROSA



(Pinerolo)



Attraverso i risultati ufficiali.

Anversa, 22 agosto.

Nella corsa dei 100 metri quattro sono i nostri concorrenti: Orlandi, Croci, Zucca e Riccoboni. I due primi vengono eliminati nelle batterie per la scelta dei concorrenti ai quarti di finale, mentre Zucca vince la quinta batteria, battendo l'olandese Welepoel a un metro e Dixon sud-africano. Riccoboni trova il 2. posto in batteria a 2 metri dal famoso inglese Hill.

I nostri connazionali che hanno meravigliato tutti, sono rimasti soccombenti nella 1. e 2. batteria dei quarti di finale. Questa ha dato il seguente risultato: 1. Paddock Carlo (americano), 10" 4/5; 2. Kirksey Morris (americano); 3. Harris (inglese); 4. Aly Kham (francese).

Il record mondiale non è stato battuto. Resta a Lippineot, con 10 3/5.

Nella corsa degli 800 metri quattro sono pure i nostri rappresentanti: Porro, Simonazzi, Bonini, Ambrosini. I primi due sono eliminati nelle batterie dei secondi, il Bonini molto bene trova il 2. posto dietro l'inglese Moutain e l'Ambrosini si classifica 4. nella 4. serie, dopo Guilleux (francese), Campbell (americano) e Dafel (sud americano). Entrambi però vengono eliminati nelle batterie di un quarto di finale. Nove uomini sono in lizza e giungono nel seguente ordine: 1. Hill William (inglese), in 1'53" 2/5; 2. Eby Earl (americano); 3. Rudd B. G. D. (sud africano).

Eby parte in testa e conduce il primo giro, ma presto Scott lo sorpassa ed alla campana egli è nella stessa prima posizione. Rudd però non tarda ad impegnare con lui una lotta superba. Hill (il tatuato) che si è riservato per l'ultima parte, scatta in uno stile impressionante e passa i due concorrenti a 20 metri dal traguardo ove l'arrivo avviene serrato. Il record mondiale non è battuto. Resta a Meredith con 1'51" e 9/10.

Nella corsa dei 5000 metri gli italiani Marti Menghi e Maccario sono eliminati nelle batterie, mentre il forte Speroni vince la terza batteria in 17" 3/5, battendo il finlandese Nurmi a 20 metri, l'inglese Seagrove William a 100 metri e lo svedese Lundstrom.

L'italiano entra così in finale. Il risultato è il seguente: 1. Guillemot Joseph (francese), in 14'55" 3/5; 2. Nurmi Paavo (finlandese), a 15 metri; 3. Backman Eric (svedese), a 75 metri; 4. Koskeniemi Theodor (finlandese), a 15 metri; 5. Blewitt Charles (inglese); 6. Seagrove William

(inglese), a 10 metri; 7. Speroni Carlo (italiano), a 1 metro; 8. Nichols Alfred (inglese), a 15 metri; 9. Van Campenhout Julien (belga), a 5 metri; 10. Bergstrom Niels (svizzero), a 25 metri.

Dopo un giro Speroni avanza da solo e prende qualche metro sui concorrenti, ma Guillemot risponde all'attacco. Poi l'inglese Nurmi prende il primo posto. Guillemot lo segue da vicino fino all'ultima curva. Qui con uno scatto fenomenale, che dimostra l'uomo di classe superiore, egli avanza e vince trionfalmente. Lo Speroni ha errato sforzandosi troppo presto, col volere al 2. giro prendere il comando.

La prova dei 110 metri con ostacoli ha avuto la partecipazione di un solo italiano, il Colbaccini, il quale ha vinto molto bene la prima batteria, classificandosi così per la seconda semifinale, dove sfortuna volle si trovasse alle prese col recordman del mondo Thompson. Eccone l'ordine d'arrivo: 1. Thompson Earl (canadese), in 14" 4/5 (nuovo record olimpionico); 2. Barron Ha-

rold (americano), a un metro; 3. Murray Frederic (americano), a 1 metro 50.

Nessun italiano ha partecipato alla prova dei 400 metri con ostacoli, la cui finale ha dato il risultato seguente: 1. Loomis Charley (americano), in 54" (nuovo record del mondo); 2. Norton John (americano) a 4 metri; 3. Dessch Augusto (americano), a 1 metro.

Loomis ha battuto il record mondiale che era detenuto da Northon americano in 54" 2/5.

Il lancio del giavellotto ha confermato la supremazia dei finlandesi. Eccone i risultati: 1. Myvhra Jonni (finlandese), 65 m. 78; 2. Peltonen Urho (finlandese), 63 m. 68; 3. Johansson Paavo (finlandese), 63 m. 60 1/2; 4. Saaristo Juho (finlandese) 62 m. 30 1/2; 5. Klummborg Ahn (estone), 62 m. 30.

Il record mondiale è stato battuto. Lo deteneva lo stesso vincitore con m. 66,28.

Anche il salto in altezza non raccoglie alcun concorrente italiano. I risultati sono i seguenti: 1. Landen Richmond (americano), 1 m. 9368; 2. Muller Harold (americano), 1 m. 900; 3. Ekelund Bo (svizzero), 1 m. 900.

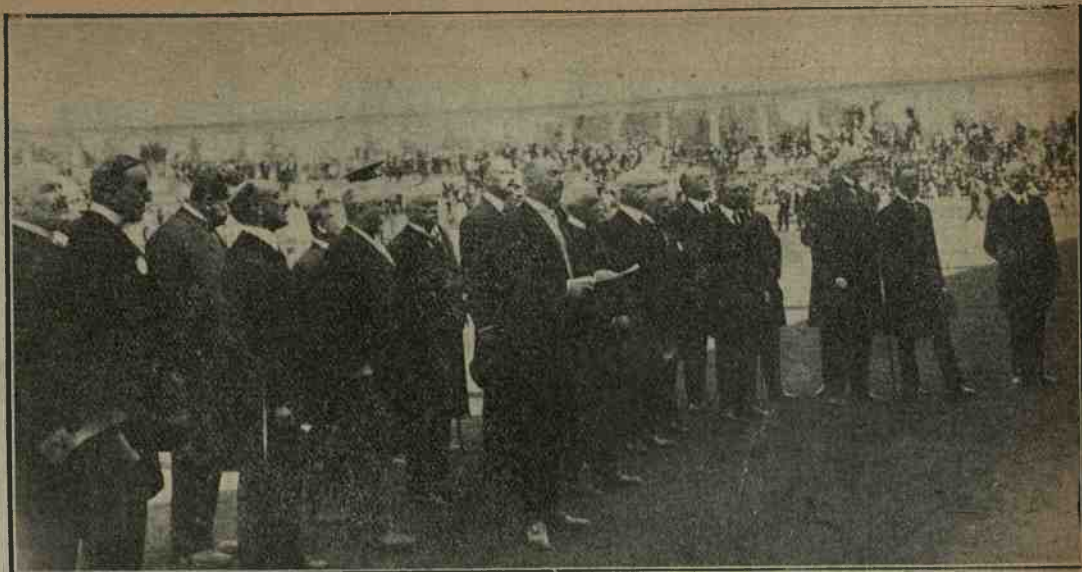
Il record mondiale è stato battuto di molto. Lo deteneva Goehring con m. 1,67 cm.

Nella gara lancio palla di ferro due italiani trovano nella classifica per la gara finale rispettivamente il 13. e 14. posto su 20 classificati. Essi sono Lenzi Aurelio, metri 12,320 e Pugnoli Giuseppe, m. 12,070.

Nella gara finale riescono: 1. Porhola (finlandese), 14 m. 810; 2. Niklander Elmer (finlandese), 14 m. 155; 3. Liversedge H.-B. (americano), 12 m. 150.

E veniamo alla marcia su 10,000 metri. Due italiani concorrono: Pavesi e Frigerio. E' quest'ultimo il più giovane concorrente italiano.

Si fanno due batterie. Pavesi trova il quarto posto nella prima batteria, mentre Frigerio ne è il vincitore in 47'6" 2/5, battendo Peerman (americano 2.) e Parker (austriaco 3.). Il giovane italiano ha sorpreso tutti. E' una sicura promessa per la gara finale. Non sbagliano infatti i pronostici. Siamo alla prova decisiva che si svolge dalle ore 11 in poi. Al colpo di pistola 10 marciai prendono il via: 2. italiani, 2 belgi, 2 americani, 2 inglesi, un sud africano ed un austriaco. La partenza è velocissima, forse troppo forte data la distanza. Peerman americano prende la testa, Frigerio è in quinta posizione. A mezzo giro Frigerio passa al largo ed è in prima posizione. Pavesi è al quarto posto. Al 1. giro Frigerio e Pavesi vengono rispettivamente quarto e quinto. Pavesi passa all'attacco mentre Frigerio è in settima posizione. Ultimo distaccato viene il belga Doven. Al 3. giro Frigerio entra in azione e progressivamente aumenta, mentre in testa sono Peermann e l'austriaco Parker. Al 6. giro Frigerio riprende Peermann e si accoda. Fa un giro ancora e poi passa e guadagna. Peermann ribatte



Il barone De Coubertin, presidente del Comitato Olimpionico Internazionale, legge il discorso inaugurale dinanzi ai Sovrani.



Passano le donne svedesi.

FANALI per CICLI

Figli di Silvio Santini - Ferrara

SPORTSMEN!...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

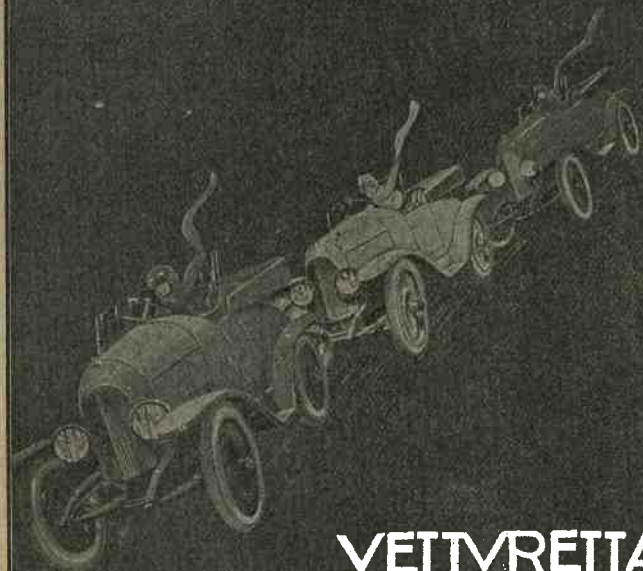
Istantanee perfette

Massima rapidità e trasparenza

Vendita ovunque  Esportazione

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano

Automobili
CHIRIBIRI & C.
TORINO



VETTURETTA
12 HP

CORA

la classica Marca
del Vermouth

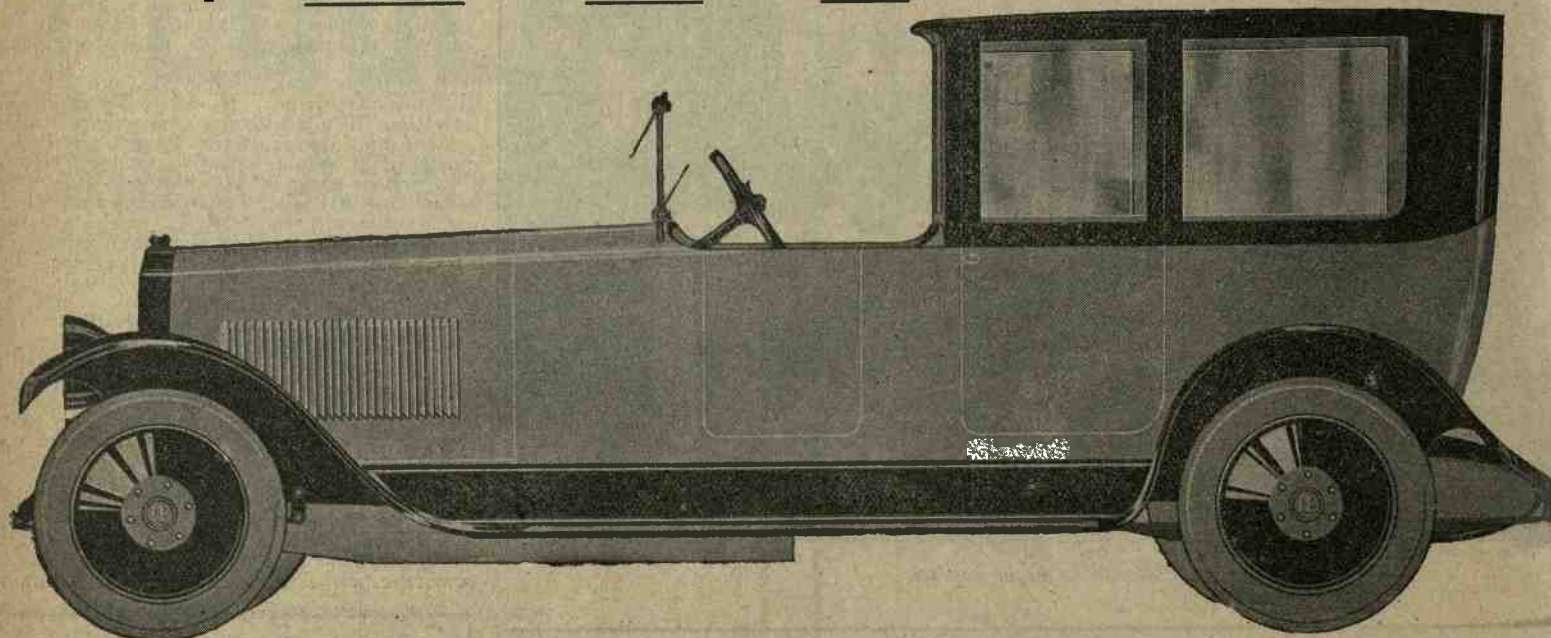
Amaro Cora

Casa fondata nel 1835

≡ TORINO ≡

La nuova vettura **ISOTTA FRASCHINI**

per Turismo, per Sport, per Città



TIPO UNICO - OTTO CILINDRI IN LINEA - TUTTI GLI ULTIMI PERFEZIONAMENTI

Autocarri della portata utile di quattro tonnellate.

Motori da Imbarcazione da 30 HP a 400 HP.

Motori d'Aviazione - tipo da 310 HP.

ISOTTA FRASCHINI - MILANO - Via Monterosa, 79.



Alle Olimpiadi di Anversa. La squadra che ha vinto.

(Fot. Strazza - Lastre Cappelli).

ma Frigerio insiste. Mentre per il 1. e 2. posto ormai lottano solo Peermann e Frigerio, Pavesi e Parker si disputano il 3. posto. L'italiano passa Parker al 13. giro, mentre Frigerio aumenta per doppiare l'inglese Heyr. Al 14. giro, mentre Pavesi lotta con Parker il giudice australiano (notare che Parker è australiano) toglie Pavesi dalla lotta squalificandolo, senza averlo per due volte avvertito come prescrive il regolamento per andatura scorretta. Ciò solleva generali proteste del pubblico e dei giornalisti. Al 16. giro Parker è finito. Intanto Frigerio continua applaudito guadagnando terreno lentamente e progressivamente. Al 20. giro l'americano è in difficoltà. La lotta è terminata. Frigerio prosegue la sua marcia trionfale doppiando gli altri avversari e partendo a fondo al penultimo giro arriva 1. freschissimo. Mentre il piccolo boy innalza sulla torre il vessillo italiano in segno di vittoria, il pubblico applaude. Frigerio è portato in trionfo. L'Italia ha vinto. Bravo Frigerio!

La classifica resta la seguente: 1. Frigerio Ugo (italiano), 48'6" 1/5; 2. Peerman Jos (americano), 300 metri; 3. Grum Charles (inglese), a 60 metri; 4. Master (sud africano); 5. Heyr William (inglese); 6. Meroney Thomas (americano); 7. Seghers Jean (belga); 8. Doyen Antoine (belga). Ritirato Parker (australiano). Non partecipante Plant (americano). Squalificato Pavesi.

Il record mondiale rimane però a Goulding (canadese), minuti 46'28" 2/5.

Frigerio, il piccolo ed agile marciatore, sul quale non fondavano grandi speranze né i dirigenti della Fisa né l'allenatore Platt Adams, ha vinto e vinto bene. E' stata una rivelazione che ha però confermato in noi la persuasione che con una preparazione più regolare, più intensa, più disciplinata, l'elemento uomo che lo sport italiano ci offre, potrebbe ad una futura olimpiade dare risultati meravigliosi.

La gara del Pentathlon (salto in lunghezza, lancio del giavellotto, corsa di 200 m., lancio del disco, corsa di 1500 metri) ha dato il risultato seguente: 1. Lethonen Ero (finlandese) 12 punti; 2. Bradley Everett (americano), 10 punti; 3. Lathinen Hugo (finlandese), 10 punti.

Alla prova dei 1500 metri di corsa partecipa l'italiano Porro il quale riesce a piazzarsi buon secondo nella terza batteria dietro lo svedese Zander (a 6 metri) classificandosi per la finale. In questa arrivano: 1. Hill Albert (Gran Bretagna) in 14'1" 4/5; 2. Baker (Gran Bretagna) a 1 metro; 3. Schield Lawrence (America); 4. Vohralik (Cecoslovacchia); 5. Lundgren (Svezia).

L'assenza italiana è pure nella gara salto in lunghezza la cui finale dà l'esito seguente: 1. Petersen W. (Svezia), m. 7,150; 2. Johnson Carlo (America), 7,095; 3. Abrahamson Carlo (Svezia), 7,08; 4. Templeton R. L. (America), 6,950; 5. Aastad Erlin (Norvegia), 6,885; 6. Frankerson Rolf (Svezia), 6,730.

Nella finale della corsa piana di 200 metri si ha questo risultato: 1. Woodring (Stati Uniti) in 22"; 2. Paddock (America) a 30 centimetri; 3. Edward (Inghilterra) a un metro; 4. Murchisson (America); 5. Davidson (Nuova Zelanda); 6. Oosterlak (Sud Africa).

Nella finale della corsa piana di m. 400 arrivano: Rudd (Sud Africa) in 40" 3/5; 2. Butler (Gran Bretagna) a 2 metri; 3. Engdahl (Svezia)

a mezzo metro; 4. Shields (America); 5. Ainsworth (Inghilterra); 6. Dafel (Sud Afr.).

Nella corsa piana di 10.000 metri arrivano in finale: 1. Nurmi (Finlandia) in 31'41" 4/5; 2. Guillemot (Francia) a 10 metri; 3. Wilson (Inghilterra) a 20 metri; 4. Maccario (Italia) a 5 m.; 5. Hatton (Inghilterra); 6. Manhes (Francia); 7. Lumatainen (Finlandia); 8. Faller (Stati Uniti); 9. Gaschen (Svizzera); 10. Garin (Svizzera).

Cross country podistico km. 8: 1. Nurmi (Finlandia) in 27'15"; 2. Backmann (Svezia) in 23'17"; 3. Lutemain (Finlandia) in 27'37"; 4. Wilson (Inghilterra) in 27'45"; 5. Regaty (Inghilterra) in 27'57". Seguono altri distanziati.

Corsa piana per équipes m. 3000. Finale: 1. Stati Uniti con 10 punti; 2. Inghilterra con 21; 3. Svezia con 30; 4. Francia con 36,5; Italia con 54.

Corsa a staffetta m. 1600. Finale: 1. Inghilterra in 3'32" 1/5; (Butler, Wortington, Griffiths, Lindsay); 2. Sud Africa a 10 metri (Rudd, Dale, Oosterlaak, Houldred); 3. Francia, 4 metri (Perry, André, Delvatt, Devann); 4. Stati Un. (Shea, Meredith, Emery, Eby); 5. Svezia; 6. Belgio.

Corsa a staffetta m. 400. Finale: 1. Stati Uniti (Paddock, Kirksey, Schultz, Murchisson) in 42' 1/5 (nuovo record mondiale); 2. Francia (Alikhan, Tirard, Lorrain, Morlon) a 5 metri; 3. Svezia

(Holmstrom, Petersen, Malm, Zandstrom) a 1 m.; 4. Inghilterra (Abrahams, Butler, Hill, D'Arey); 5. Danimarca; 6. Lussemburgo.

Steeple chase m. 3000. Finale: 1. Hodge (Inghilterra) in 10' 3/5; 2. Flynn (Stati Uniti) a 100 metri; 3. Ambrosini (Italia) a 50 m.; 4. Moisson (Svezia) a 1 petto; 5. Dovemo (S. Uniti).

Corsa Maratona km. 42 m. 750. — 1. Kolehmainen Hannes (Finlandia) che copre i km. 42,750 in ore 2,32'35" 4/5; 2. Lasmaan (Estonia) in ore 2,32'48"; 3. Arri Valerio (Italia) in 2,38'37" 4/5; 4. Broos (Belgio) in 2,39'22"; 5. Tumikski (Finlandia); 6. Sofus (Danimarca); 7. Le Roy (Stati Uniti); 8. Hansen (Danimarca); 9. Fallgreen (Finlandia); 10. Kolehmainen Tatu (Finlandia); 11. Linder (America); 12. Meller (America); 13. Dellow (Canada); 14. Mills (Inghilterra). Seguono poi Robertson (Canada); Kanakuri (Giappone), Kinn (Svezia), Moche (Francia), Changule (India), Censki (Giappone), Koenso (Giappone), Normand (Canada), Walhin (Svezia), Yakei (Giappone), Tavsedou (Francia).

Blasi e Persico ritirati al 32. km.

Marcia dei 3000 metri. Finale: 1. Frigerio Ugo (Italia) in 13'14" 1/5; 2. Parker (Australia) a 50 metri; 3. Benner (Stati Uniti) a 60 metri; 4. Mac Master (Sud Africa) a 3 metri; 5. Maroney (Stati Uniti); 6. Dowlinson (Inghilterra); 7. Hehir (Inghilterra); 8. Rolker (Stati Uniti); 9. Feders (Belgio); 10. Grum (Inghilterra).

Pavesi giunto al traguardo 6 è stato squalificato di nuovo ingiustamente dal giudice di marcia per scorrettezza di andatura.

Lancio del martello leggero (kg. 7,257). Finale: 1. Ryan Patrick (Stati Uniti) con m. 52,875; 2. Lind Karl (Svezia), m. 48,43; 3. Bennet Basil (Stati Uniti) m. 47,23; 4. Svennson Malcolm (Svezia) m. 47,20; 5. Mac Grath (Stati Uniti) m. 46,67; 6. Nicholson Thomas (Inghilterra) m. 45,70.

Lancio del martello di kg. 25,400. Finale: 1. Mac Donald Patrik (S. U.), m. 11,26; 2. Ryan Patrik (S. U.) m. 10,07; 3. Lindh (Svezia) 10,22; 4. Dyarmud (Canada) 10,12; 5. Svenson (Svezia) m. 10,06; 6. Peterson (Finlandia) m. 9,85.

Lancio del disco. Finale: Nicklander (Svizzera) con m. 44,635; 2. Taipale (Finlandia) m. 44,10; 3. Rope (Stati Uniti) m. 42,15; 4. Zallhagen (Svezia) m. 41,07; Bartlett (Stati Uniti) m. 30,875; 6. Erickson (Svezia) m. 30,41.

Salto con l'asta. Finale: 1. Foss (Stati Uniti) con m. 3,80; 2. Petersen (Danimarca) con m. 3,70; 3. Mevers (Stati Uniti) m. 3,65; 4. Knourk (Stati Uniti) m. 3,65; Jorgessen (Danimarca), Jenny (Stati Uniti), Hogstrom (Svezia), Mattson (Svezia), Keiberg (Svezia) tutti a pari merito con m. 3,60.

Nella gara fra Mevers e Knourk per la designazione del 3. e 4. posto, il primo supera i m. 3,75 e il secondo m. 3,70. Fuori gara Foss batte il record mondiale saltando m. 4,09.

Decathlon. Classifica generale provvisoria: 1. Lovland Helge (Norvegia) con punti 6770,86; 2. Hamilton Brutus (Stati Uniti) con punti 6761,75; 3. Ohlson Bertil (Svezia) con punti 6570,80; 4. Holmer Gesta, p. 6533,15; 5. Nilsson Evert, 6434,53; 6. Vickholm Julius, punti 6406,46; 7. Vidal Georg, p. 6350,57; 8. Gyllenstolne Karl, p. 6337; 9. Gerpack Ern., p. 5908; 10. Bucher Constant, p. 5275; 11. Powel R., 4372; 12. Noguchi Gensabura, 3972.

(Continuazione e fine al n. prossimo).



Campionato del mondo professionisti. Spears subito dopo la vittoria nella finale. Alla sua destra è il Sig. E. De Beanehair, presidente dell'U. C. I. (Fot. Strazza - Lastre Cappelli).

Automobili di Lusso

ETTORE OSELLA fu Carlo

Corso Magenta, 37 - MILANO - Telef. 3406

Avverte la sua Spettabile Clientela che pur essendo rappresentante della sola Casa

NAZZARO

tiene a disposizione il più grande assortimento di Automobili di tutte le marche:

LANCIA - NAZZARO - FIAT - SPA - RENAULT
CHARRON - ISOTTA FRASCHINI

O. M., SCRIPPS BOOTH, ecc., ecc.,
carrozze Torpedo, Limousines, Ballons, Landaulet
e tipo Sport

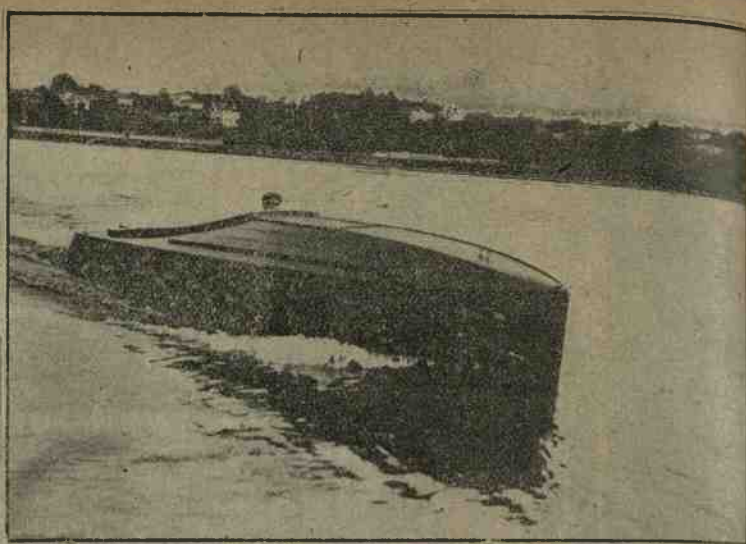
Le macchine sono tutte visibili

nell'ESPOSIZIONE PERMANENTE

in Corso Magenta, 37 e sue « dépendances » e tutte pronte per

CONSEGNA IMMEDIATA

A scanso di ogni equivoco avvertesi che tutte le vetture
in vendita nella detta Esposizione e « dépendances » non
sono vendute per conto di terzi, nè provengono da aste di
materiale bellico.



Motoscafi "SAVOIA,,

con gruppo marino FIAT tipo 53 A, 25 HP

TIPI DI LUSO, con e senza cabina

CONSEGNA PRONTA

Cataloghi a Richiesta

SOCIETÀ IDROVOLANTI ALTA ITALIA

Via Monforte, 42 - MILANO - Telefono 12, 645

Cantiere e Amministrazione:

:: SESTO CALENDE (Lago Maggiore) ::

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

Soc. An. GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

FABBRICA RADIATORI BREVETTATI

PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE

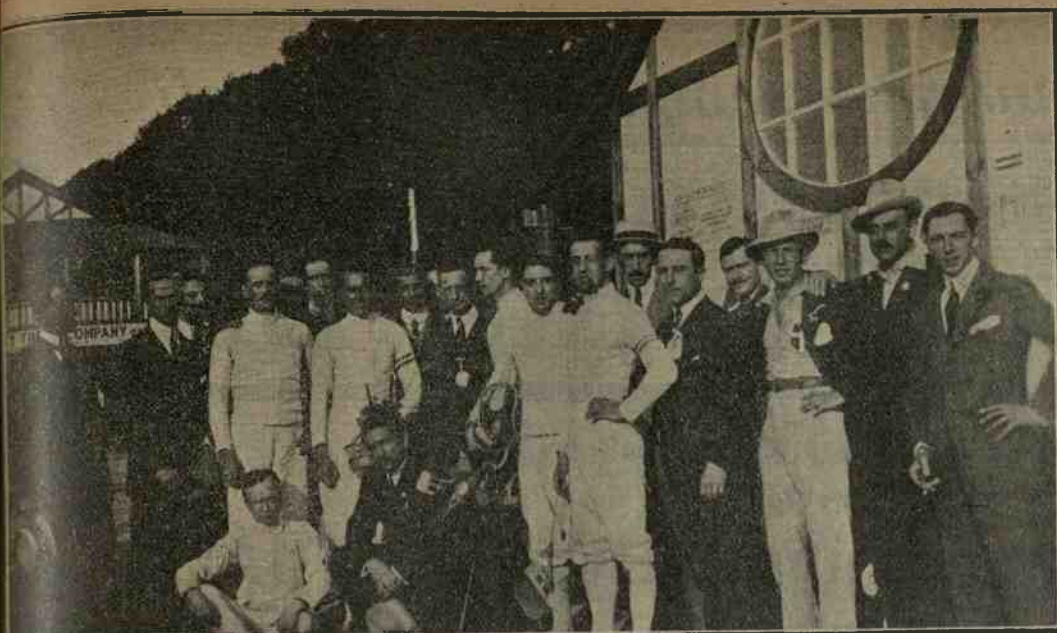
TIPO DAIMLER MILD D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
RIPARAZIONI

P. COTTINO & C.

FONDERIA - LAMINAZIONE - TRAFILERIA

TORINO - Via Monti, 24 - TEL. 22-75 - TEL. COTTINRADIO

CASA FONDATA NEL 1898



Gruppo generale degli schermatori italiani. (Fot. Ing. De Luca).

Il trionfo della Scherma Italiana

Anversa, 21 agosto.

Il bilancio sportivo delle prime sei giornate olimpioniche si è chiuso con tre altre grandi vittorie italiane. E' la volta degli schermatori. Onore ad essi che primi fra i primi hanno voluto essere. Tutti hanno battuto e fra i fortissimi anche quello che poteva considerarsi il massimo elemento fioretista, il francese Gaudin.

Battuto nel campionato a squadre egli si è ritirato. La causa sarebbe stata « un pestone ricevuto al piede destro da un americano ». Vada così senza commenti, per quanto la stampa francese lo abbia dato come sicurissimo vincitore fino alla vigilia delle gare.

Quello che è indiscutibile si è che l'Italia ha vinto.

Ha vinto con onore, ha vinto fra il plauso generale di un mondo di competenti; ha vinto perchè la più forte. Non è stata vittoria del caso, poichè prima di giungere alle finali i nostri giovani hanno dovuto lottare contro tutti e tutti hanno superato nella forma più corretta, più cavalleresca che si addica ad un campione della scuola italiana.

Non fu vittoria di simpatia, perchè le giurie furono piuttosto severe.

Se sicura era per noi la vittoria nel fioretto, come

lo sarà per la sciabola, più incerto era il risultato della prova con la spada da terreno.

Ma gli italiani furono straordinari, sublimi.

Nonostante il gruppo fortissimo degli avversari essi hanno vinto nettamente. E che vittoria fu la loro! Bisogna averli seguiti, averli assistiti, averli ammirati nelle prove decisive, bisogna avere visto da spettatori i momenti d'ansia per gli ultimi assalti, per le ultime stoccate per potere scrivere con scrupolosa imparzialità quanto ho affermato. Bravi tutti e bravo il generale Pirzio Biroli che ha saputo assisterli ed incoraggiarli con noi alla vigilia di ogni campionato mondiale.

Ecco come si svolsero le tre prove:

Campionato mondiale di fioretto per squadre: Francia batte Inghilterra 14 a 2; Italia batte Danimarca 12 a 11; Francia batte America 14 a 2; Danimarca batte Inghilterra 9 a 7; Italia batte Inghilterra 16 a 0; Italia batte America 13 a 3; Italia batte Francia 9 a 7.

Nella classifica generale l'Italia batte la Francia. — 1. Italia con 50 incontri vinti e 14 persi; 2. Francia con 17 vinti e 18 persi; 3. Danimarca con 10 vinti e 24 persi; 4. Stati Uniti con 6 vinti e 27 persi; Inghilterra con 2 vinti e 30 persi.

Ma quello che è peggio, ripeto, per i francesi è l'aver perduto la seconda gara, quella per il campionato mondiale individuale di fioretto. Il nostro cav. Nedo Nadi è stato semplicemente grande. Ha confermato, con la sua netta vittoria, perchè ha trovato in Kateau francese un avversario terribile, la fama della scherma nostra.

Ecco la classifica: 1. Cav. Nedo Nadi, 10 vittorie su 11 assalti; 2. Kateau, francese, 8 su 11; 3. Duchret, francese; 4. Labatout, francese; 5. Aldo Nadi; 6. Montigny, belga; 7. Politi, italiano; 8. Osier, danese; 9. Olivier, italiano; 10. Thromber, francese; 11. Pevrot, francese; 12. Speciale, italiano.

E veniamo al terzo trionfo delle lame italiane, il campionato mondiale con la spada da terreno, la cui classifica finale fu la seguente: 1. Italia; 2. Belgio; 3. Francia; 4. e 5. Portogallo e Svizzera a pari merito.

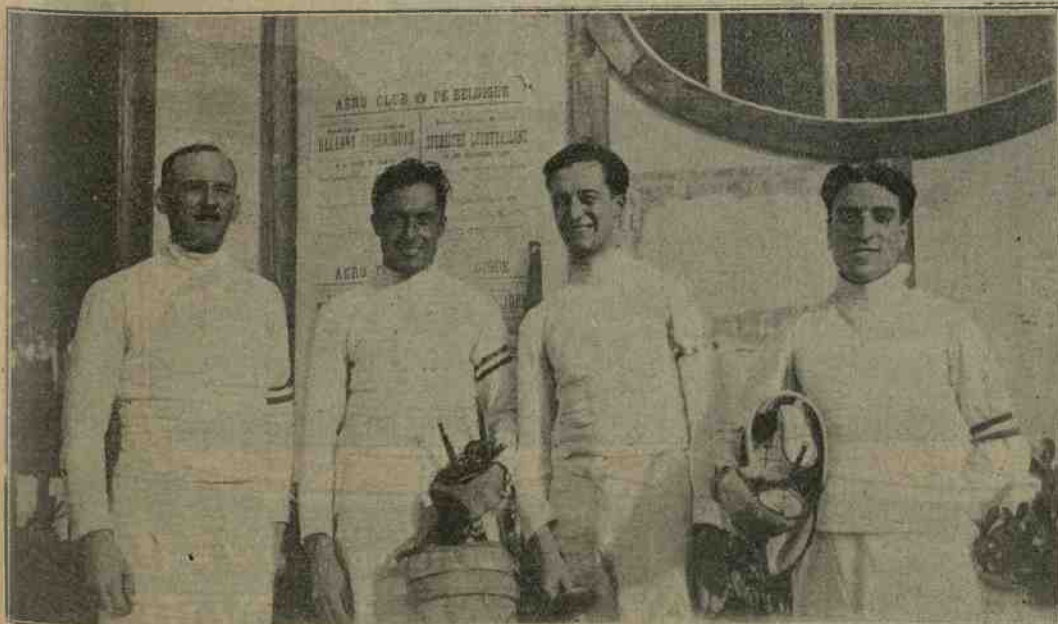
Per la terza volta gli schermatori italiani fanno innalzare il tricolore all'antenna delle vittorie olimpiche.

Onore a loro! Evviva l'Italia giovane e forte!

Gustavo Verona.



Il Cav. Nedo Nadi campione del mondo. (Fotografia Ing. De Luca).



I vincitori del campionato del mondo di fioretto per squadre. Da sinistra a destra: Olivier - Nedo Nadi - Aldo Nadi - Politi. (Fot. Ing. De Luca).

CACAO TALMONE



"È un futuro vincitore di Gare perchè usa il Cacao Talmo ne"

Alle vecchie marche sempre nuovi trionfi

Dopo la vittoria riportata nella COMO-BRUNATE la

Lugano-Monte Brè

(Corsa motociclistica internazionale in salita)

è vinta da

VISIOLI su macchina NEW-IMPERIAL

munita di

CARBURATORE FEROLDI

Egli si classifica **Primo** nella categoria 1000 cmc.

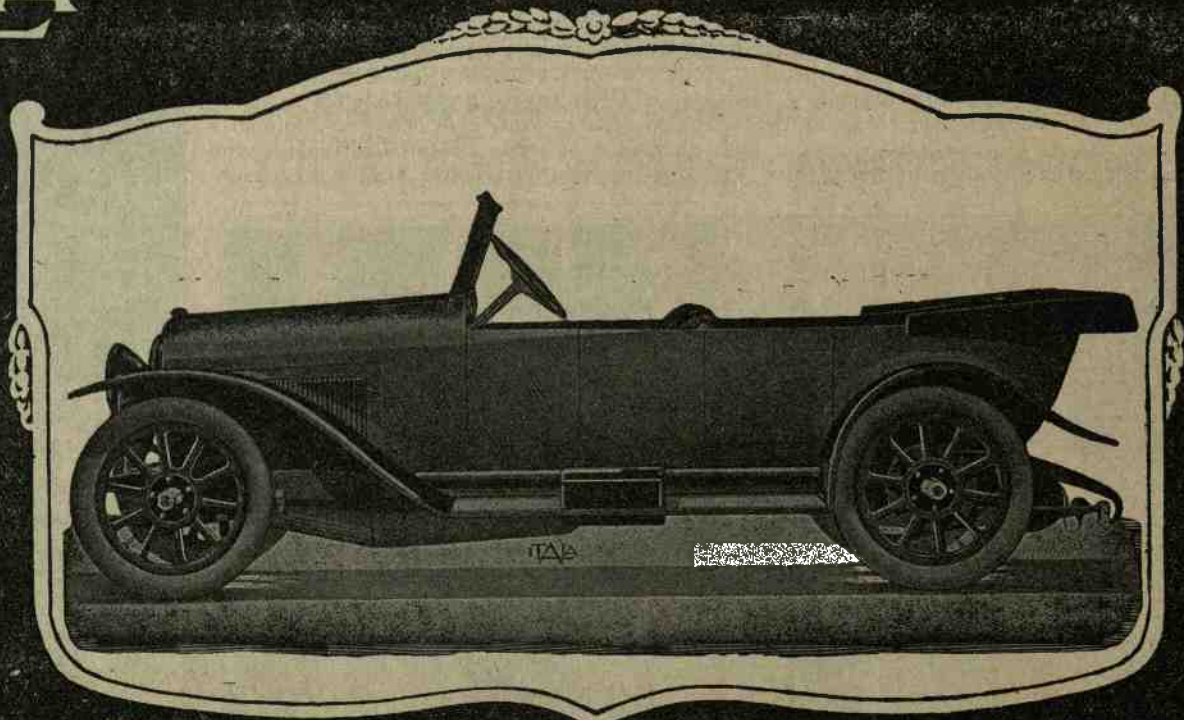
CARBURATORE FEROLDI

TORINO - Corso Regina Margherita, 46 bis
(OFFICINE IN BORGOSIESA)

ITALA

FABBRICA AUTOMOBILI TORINO

MODELLO
50



MODELLI PER TOURISMO
AUTOCARRI INDUSTRIALI
MOTORI PER AVIAZIONE

Aeronautica Ansaldo

Gli Aeroplani del dopo guerra

Gli Aeroplani per i servizi transaerei

Gli Aeroplani per i servizi commerciali

TORINO

Telefono 8069 - Corso Francia, 366 - Telegr. Aeransaldo



**ESTRATTO DI CARNE
"SOLE"**

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE", TORINO

M.I.C.S.

Manifattura Italiana
Calzatura Sportiva ::

TORINO

Via Confienza, 2 - Tel. 87-25

Calzature speciali per Foot-Ball - Ciclismo - Podismo, ecc.

::: Palloni per gioco del calcio :::

Camere d'aria
S. P. I. G. A.

per velo ed auto.

Le migliori e le più convenienti

In vendita
presso i primari Negozianti e Garages

ESIGETE OVUNQUE

IL

**LION
NOIR**

CREMA PER
CALZATURE



La **GRAN MARCA**

•• MILANO - Via Trivulzio 18 ••



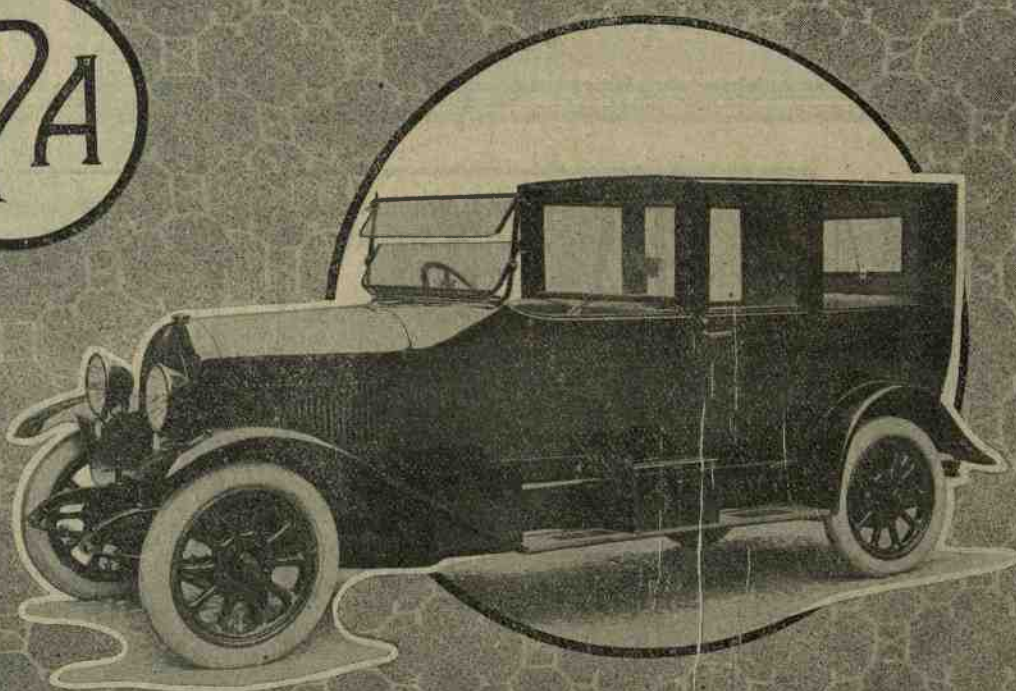
LA FIAT ha un capitale versato di L. 200.000.000.

LA FIAT copre coi suoi stabilimenti una superficie di 1.300.000 mq.

LA FIAT occupa 25.000 operai e 2.500 impiegati.

LA FIAT fabbrica ogni giorno 100 veicoli automobili (vetture, camions, trattrici agricole).

LA FIAT fabbrica anche aeroplani, motori per aviazione, motori per imbarcazioni, gruppi motori per ogni applicazione, materiale ferroviario, acciai speciali, ecc. ecc.



Società Ligure-Piemontese Automobili